

08 Parole d'odio

ABSTRACT 300 CARATTERI Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor. Aenean massa. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Donec quam felis, ultricies nec, pellentesque eu, pretium quis, sem. Nulla consequat massa quis enim. Donec.

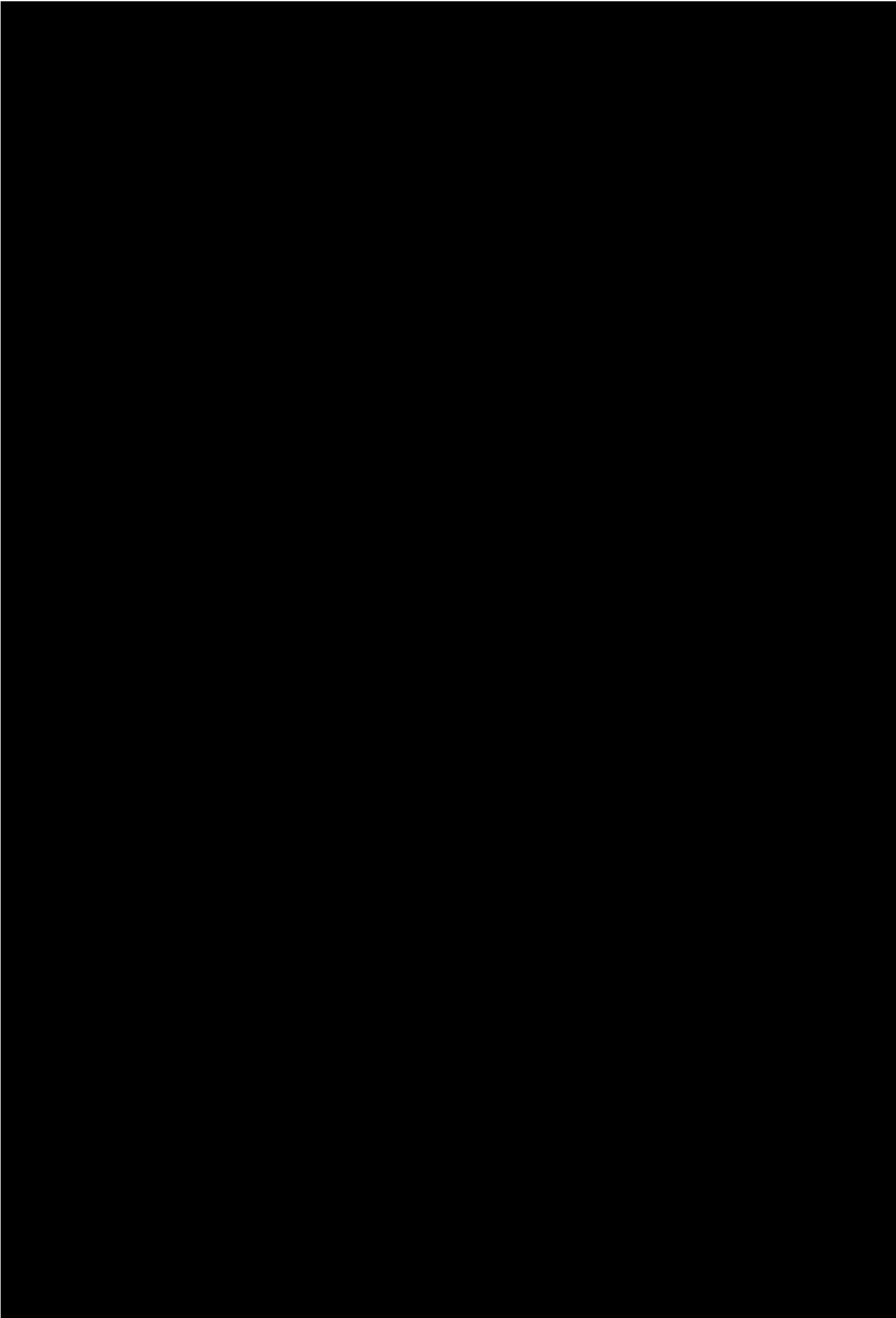
alessia valgimigli



#parolachiave1
#parolachiave2
#parolachiave3
#parolachiave4
#parolachiave5

github.com/ds-2021-unirms
github.com/fupete
gino.magenta.it

a destra
copertina, didascalia della
foto/immagine scelta per
rappresentare il progetto



Hate Speech

L'hate speech è un fenomeno altamente diffuso, soprattutto nel mondo online, dove è più semplice esprimersi senza filtri e senza paura di fare del male. Si tratta di espressioni violente o discriminatorie nei confronti di altre persone e, più nello specifico, stando a quanto detto dal Consiglio d'Europa nel 1997, ricadono nei discorsi d'odio quelle “espressioni che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di minaccia basate sull'intolleranza – inclusa l'intolleranza espressa dal nazionalismo aggressivo e dall'etnocentrismo –, sulla discriminazione e sull'ostilità verso i minori, i migranti e le persone di origine straniera”.

Vivamus elementum semper nisi. Aenean vulputate eleifend tellus. Aenean leo ligula, porttitor eu, consequat vitae, eleifend ac, enim. Aliquam lorem ante, dapibus in, viverra quis, feugiat a, tellus. Phasellus viverra nulla ut metus varius laoreet. Quisque rutrum. Aenean imperdiet. Etiam ultricies nisi vel augue. Curabitur ullamcorper ultricies nisi. Nam eget dui. Etiam rhoncus. Maecenas tempus, tellus eget condimentum rhoncus, sem quam semper libero, sit amet adipiscing sem neque sed ipsum.

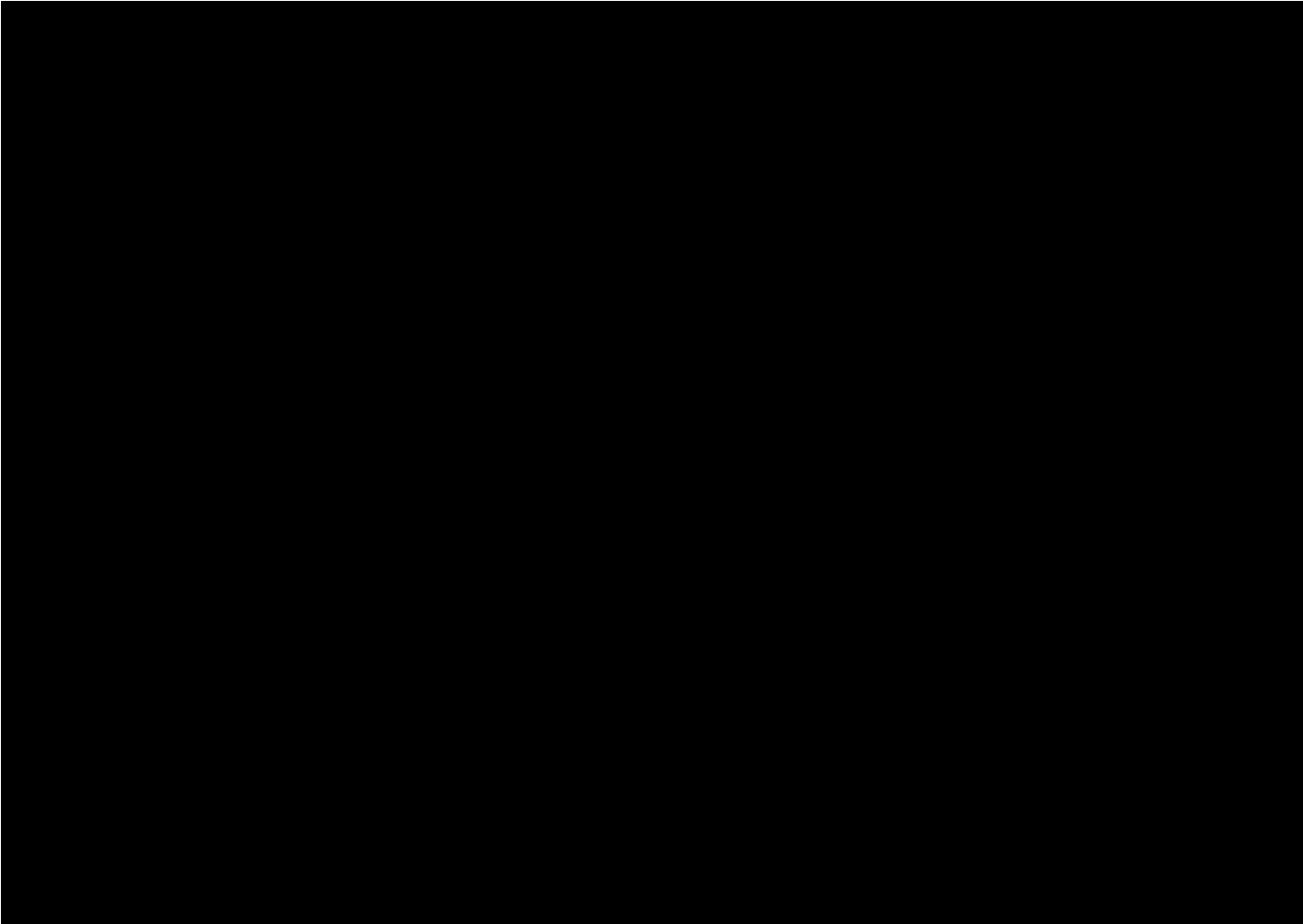
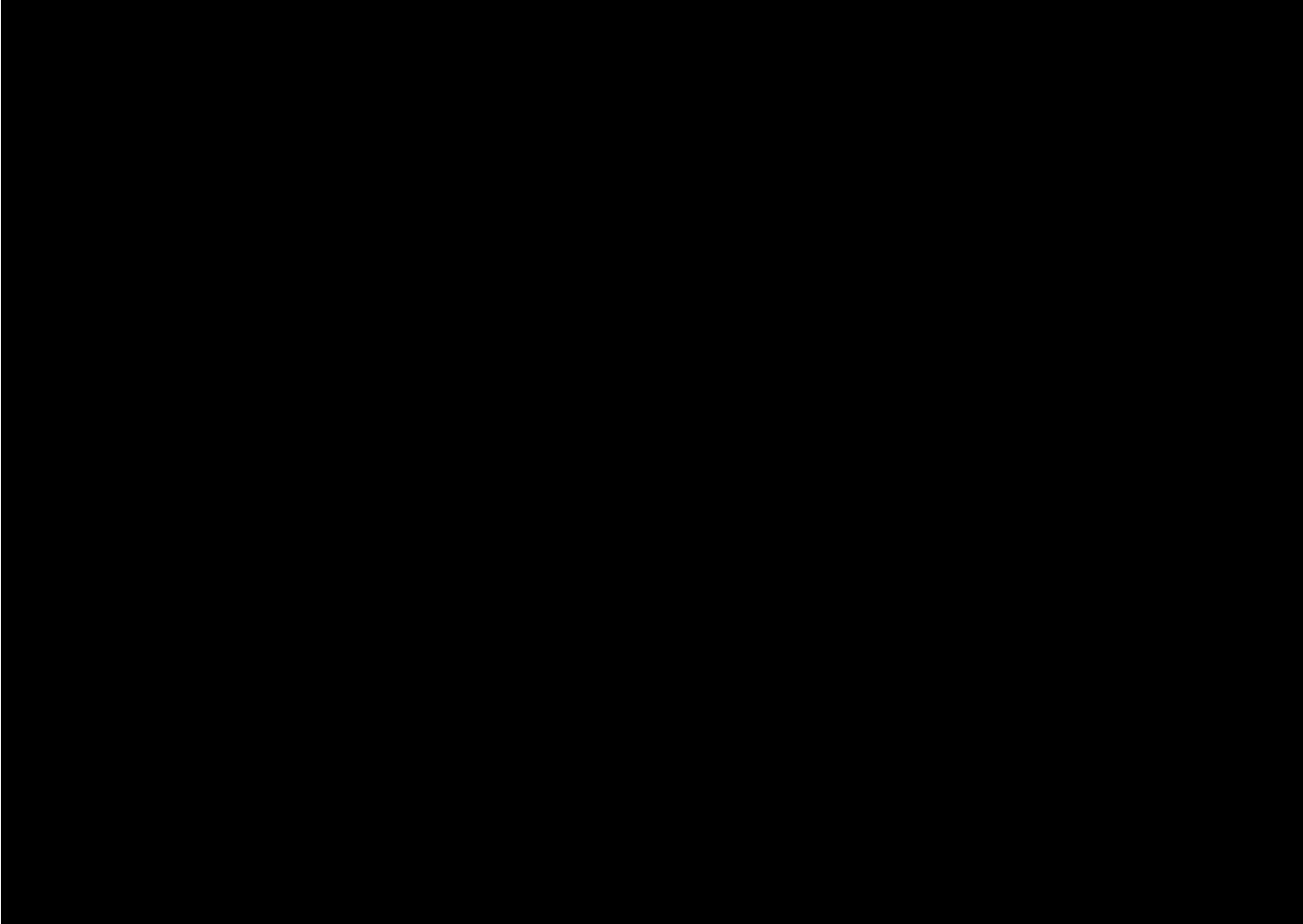
Nam quam nunc, blandit vel, luctus pulvinar, hendrerit id, lorem. Maecenas nec odio et ante tincidunt tempus. Donec vitae sapien ut libero venenatis faucibus. Nullam quis ante. Etiam sit amet orci eget eros faucibus tincidunt. Duis leo. Sed fringilla mauris sit amet nibh. Donec sodales sagittis magna. Sed consequat, leo eget bibendum sodales, augue velit cursus nunc, quis gravida magna mi a libero. Fusce vulputate eleifend sapien. Vestibulum purus quam, scelerisque ut, mollis sed, nonummy id, metus. Nullam accumsan lorem in dui.

Cras ultricies mi eu turpis hendrerit fringilla. Vestibulum ante ipsum primis in faucibus orci luctus et ultrices posuere cubilia Curae; In ac dui

[1] eventuale nota a margine
(se necessario approfondire
argomento tecnico,
source di citazione, ...)

in alto
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

in basso
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...



Concept

Il progetto vuole rendere visibile questo crescente fenomeno che dilaga sui social network, che denigra e ferisce sempre più persone. Si tratta di una rappresentazione spaziale delle parole discriminatorie, che vengono raccolte in tempo reale dai social network e rappresentate nello spazio come grandi macchie di petrolio, che soffocano e inquinano il mare.

Aenean ut eros et nisl sagittis vestibulum. Nullam nulla eros, ultricies sit amet, nonummy id, imperdiet feugiat, pede. Sed lectus. Donec mollis hendrerit risus. Phasellus nec sem in justo pellentesque facilisis. Etiam imperdiet imperdiet orci. Nunc nec neque. Phasellus leo dolor, tempus non, auctor et, hendrerit quis, nisi. Curabitur ligula sapien, tincidunt non, euismod vitae, posuere imperdiet, leo. Maecenas malesuada. Praesent congue erat at massa. Sed cursus turpis vitae tortor. Donec posuere vulputate arcu. Phasellus accumsan cursus velit. Vestibulum ante ipsum primis in faucibus orci luctus et ultrices posuere cubilia Curae; Sed aliquam, nisi quis porttitor congue, elit erat euismod orci, ac placerat dolor lectus quis orci. Phasellus consectetuer vestibulum elit. Aenean tellus metus, bibendum sed, posuere ac, mattis non, nunc. Vestibulum fringilla pede sit amet augue. In turpis.

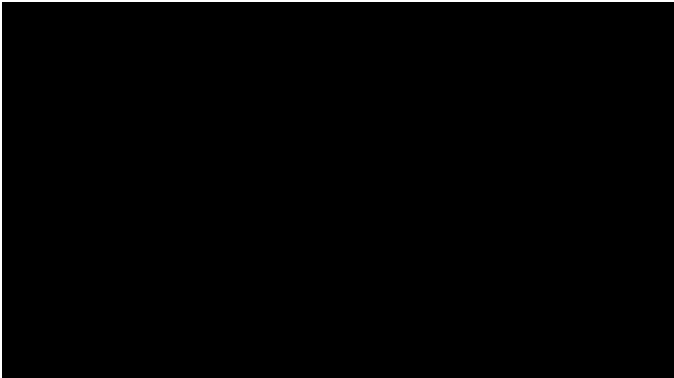
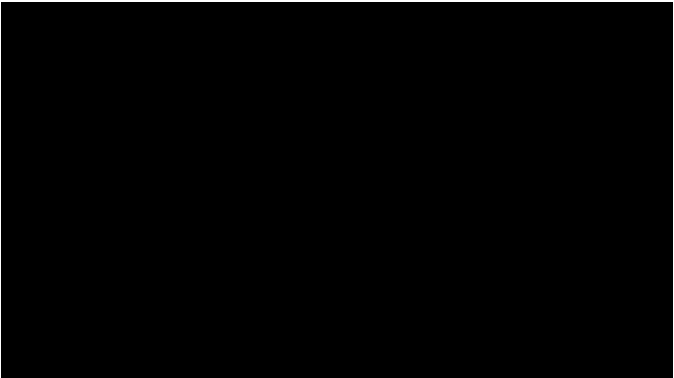
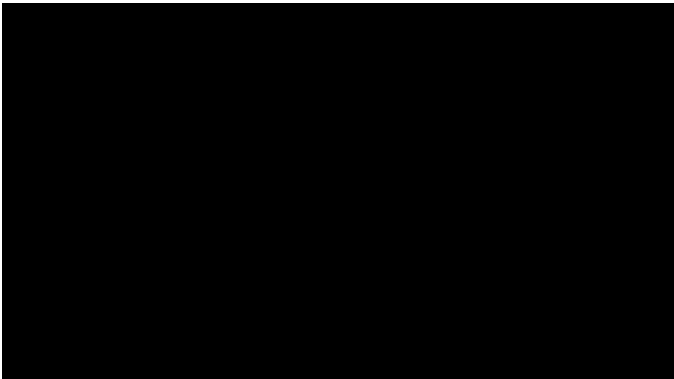
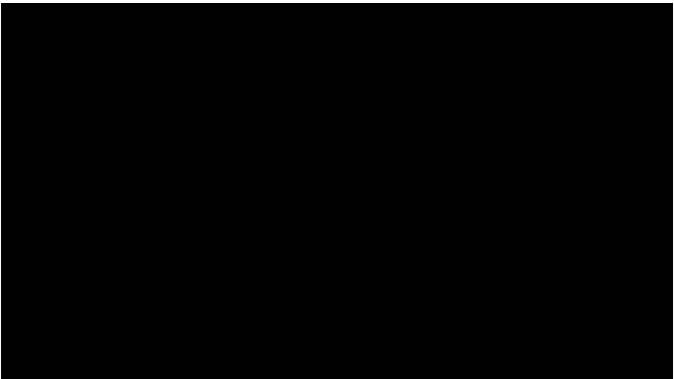
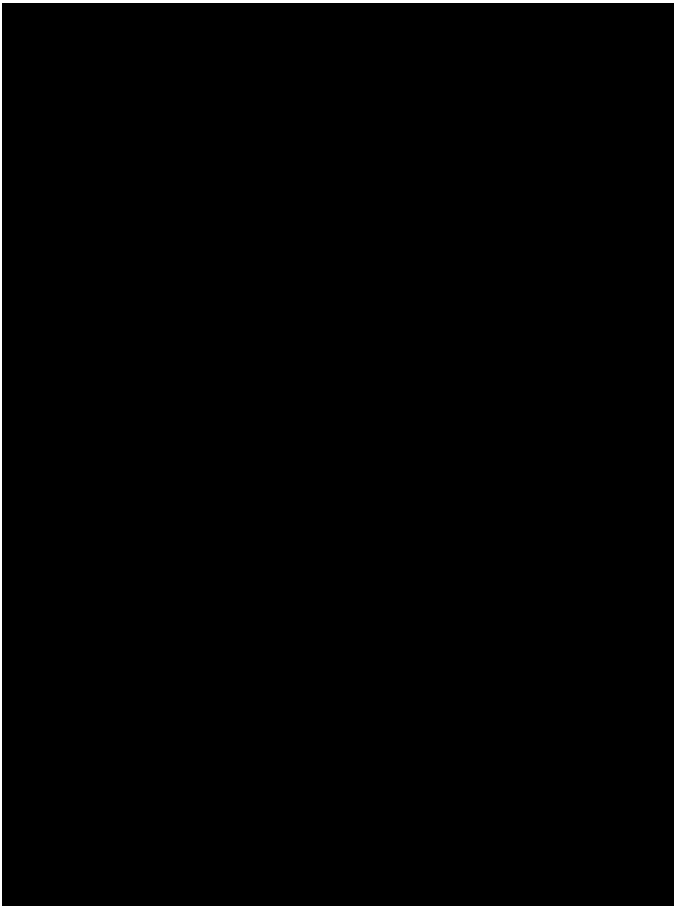
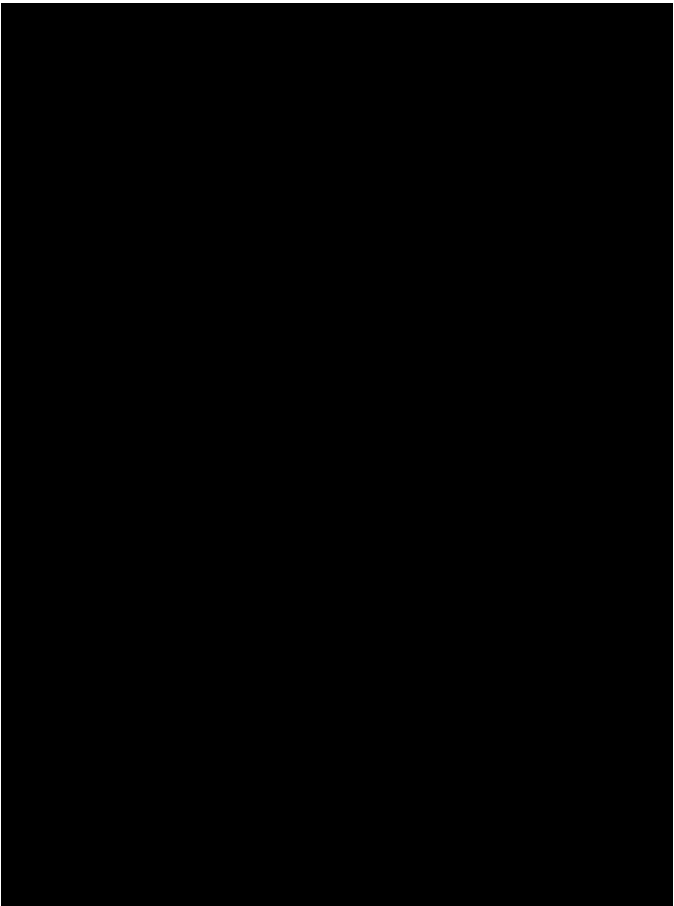
Pellentesque posuere. Praesent turpis. Aenean posuere, torBus voluptaerum doloritatio etur si ommolor eratur autem simet quas si doloreicate plis ditempo ribeatur sum as nus de vollab ilici officiam et ape nem ut intia verit, to consequo volupta saperfe ribus, susandissi sequoss imilici piciis doluptio blatur aut ent quiam qui volendant reprepuda as dolo oditiae solupistis doles sunt vene voluptatur? Qui temquis es del exerum aut laborei cienditat quam esequo milignam sed quis renis expla volo blaci res ut ut late experio nectur? Pistotatis ut eum sundem undis as evendignam, cum eatium veriore ssitiumque deniam rendera temporent que voluptatibus rest odipsae explandae volupta eceprore la con cum, as rae accat ma corestem libus essimus, quias modit, optatet quiametur anis volliquatem quaset quam, ut velibuscient quaectus sum

1
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

2
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

3-6
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

1	2
3	4
5	6



Funzionamento

Un algoritmo interroga Twitter in tempo reale attraverso le API, raccogliendo così gli ultimi tweet pubblicati contenenti parole discriminatorie. Le parole vengono analizzate e raggruppate in categorie, per poi essere rappresentate visivamente attraverso la metafora del petrolio. Le categorie discriminatorie sono delle grandi macchie olese, le quali a loro volta racchiudono gocce più o meno grandi. Queaste gocce rappresentano le singole parole raccolte dall'algoritmo e semanticamente coerenti con la categoria stessa. Ad esempio, viene rilevata la parola “frocio”: questa goccia di petrolio andrà ad unirsi all'isola dell'omofobia. In seguito viene rilevata un'altra volta “frocio”, questa goccia andrà ad unirsi a quella precedente, creando una goccia più grande all'interno della categoria. Perciò le dimensioni delle gocce variano a seconda della frequenza di rilevamento della stessa parola. Oltre alla visualizzazione grafica della rete di parole d'odio che si viene a creare su Twitter, il progetto prevede anche un'elaborazione dei tweet presi in considerazione dall'algoritmo precedente. Attraverso RiTa, una libreria javascript che propone strumenti per generare letteratura computazionale, le parole discriminatorie vengono sostituite con altre parole in rima, modificando o addirittura privando la frase del significato originale.

API Twitter

Nam quam nunc, blandit vel, luctus pulvinar, hendrerit id, lorem. Maecenas nec odio et ante tincidunt tempus. Donec vitae sapien ut libero venenatis faucibus. Nullam quis ante. Etiam sit quis mi consectetur lacinia. Nam pretium tu

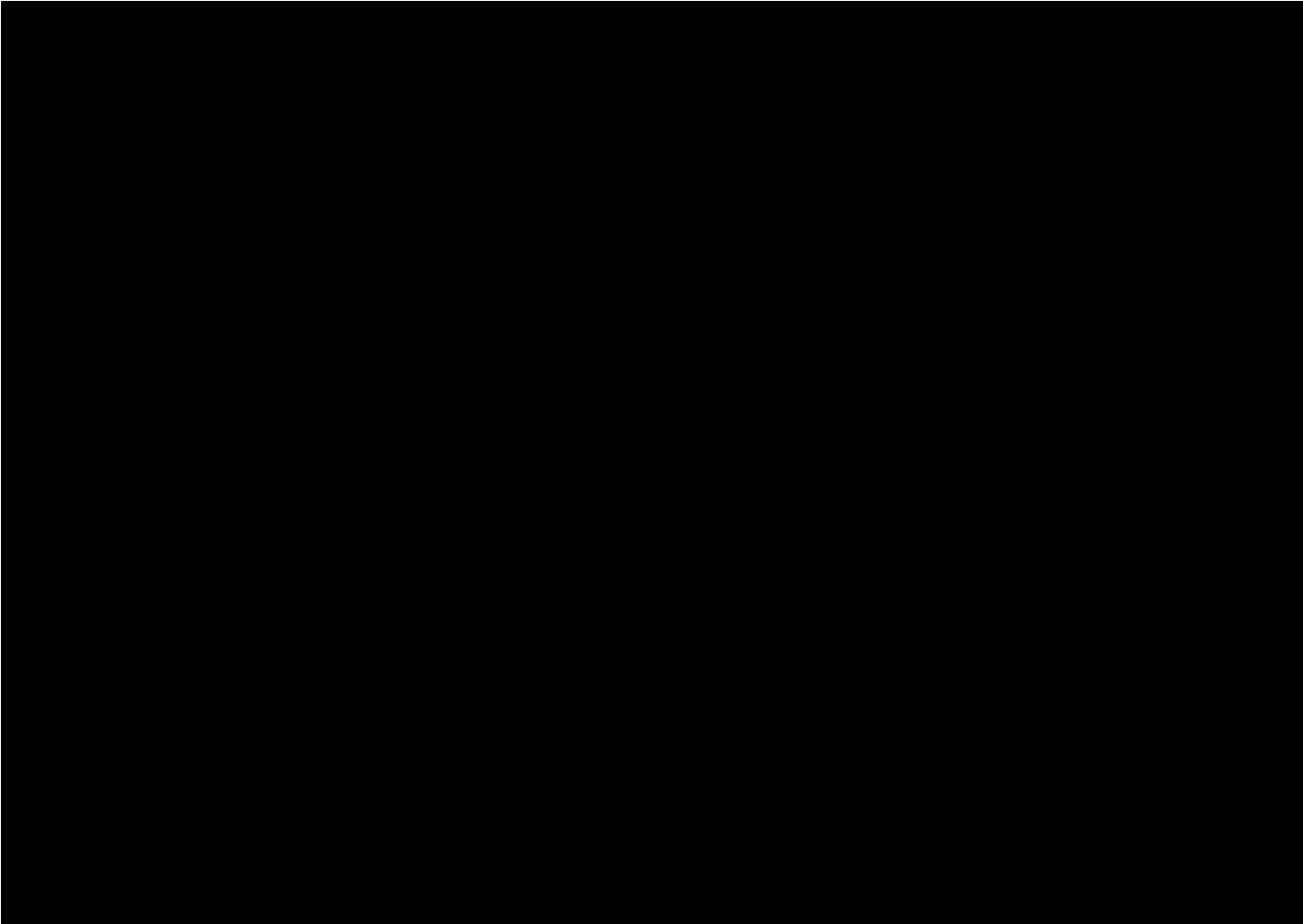
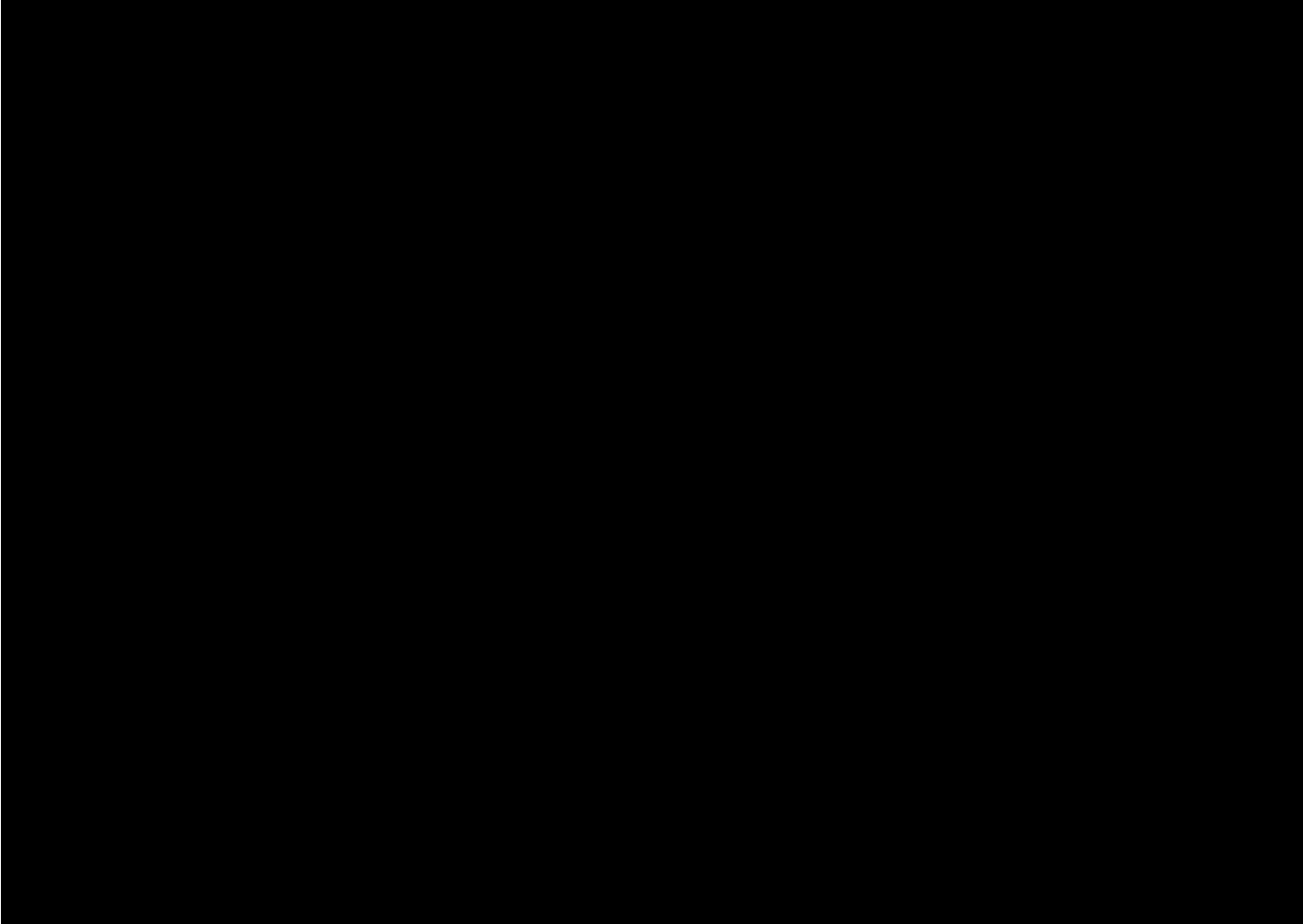
RiTa

Cras ultricies mi eu turpis hendrerit fringilla. Vestimperdiet iaculis, ipsum. Sed aliquam ultrices mauris. Integer ante arcu, accumsan a,us. Nullam quis ante. Etiam sit consectetur eget,

[1] eventuale nota a margine
(se necessario approfondire
argomento tecnico,
source di citazione, ...)

in alto
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

in basso
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...



Significato

La violenza e l’odio vengono amplificati dalle parole che usiamo e per questo è importante misurare e pesare il modo di esprimersi nei confronti delle altre persone.

Lorem ipsum^[1] dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor. Aenean massa. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Donec quam felis, ultricies nec, pellentesque eu, pretium quis, sem. Nulla consequat massa quis enim. Donec pede justo, fringilla vel, aliquet nec, vulputate eget, arcu. In enim justo, rhoncus ut, imperdiet a, venenatis vitae, justo. Nullam dictum felis eu pede mollis pretium. Integer tincidunt. Cras dapibus.

Lorem ipsum^[1] dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor. Aenean massa. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Donec quam felis, ultricies nec, pellentesque eu, pretium quis, sem. Nulla consequat massa quis enim. Donec pede justo, fringilla vel, aliquet nec, vulputate eget, arcu. In enim justo, rhoncus ut, imperdiet a, venenatis vitae, justo. Nullam dictum felis eu pede mollis pretium. Integer tincidunt. Cras dapibus. pede justo, fringilla vel, aliquet nec, vulputate eget, arcu. In enim justo, rhoncus ut, imperdiet a, venenatis vitae, justo. Nullam dictum felis eu pede mollis pretium. Integer tincidunt. Cras dapibus.

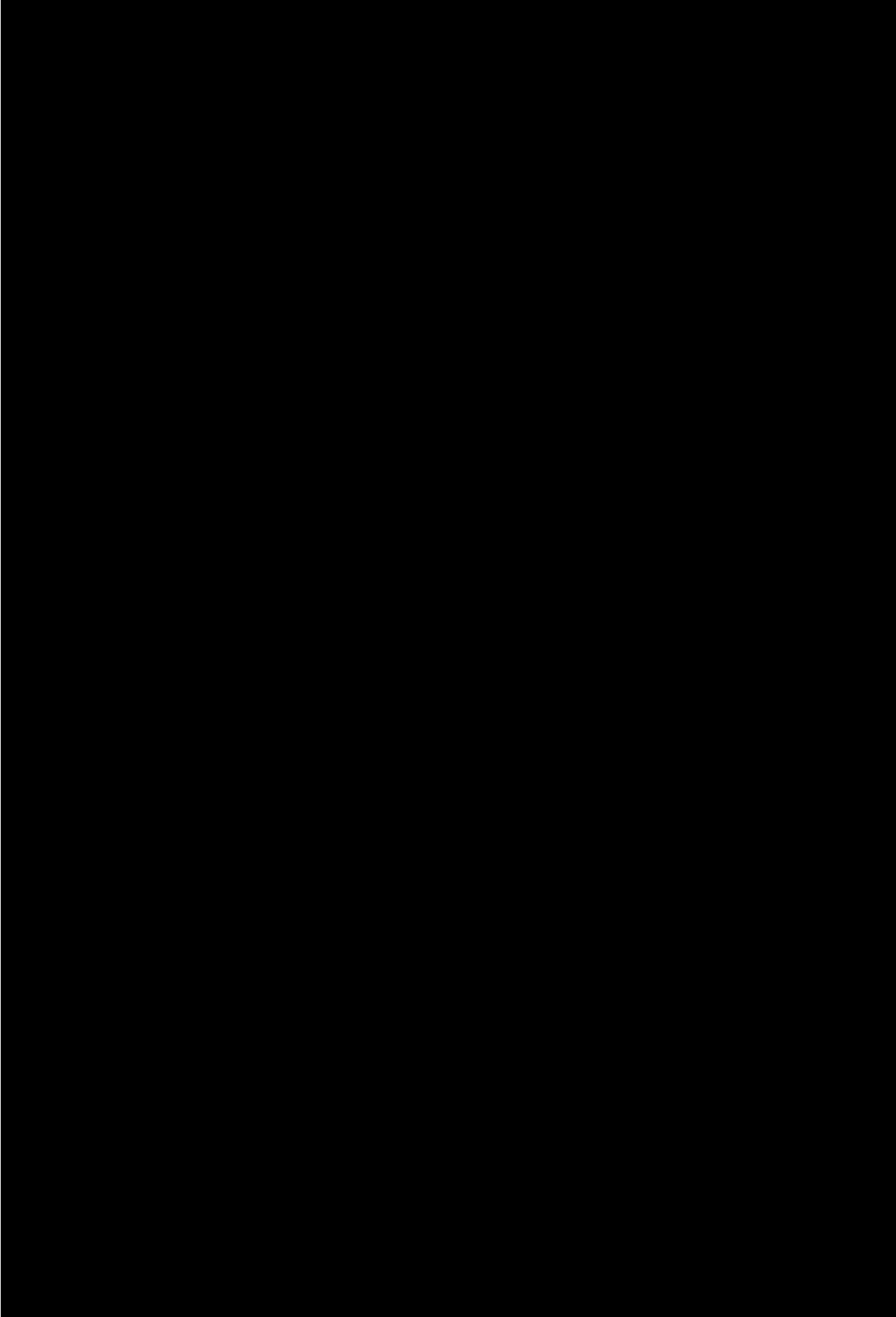
La metafora

Il petrolio rilasciato in mare si allarga rapidamente in un’ampia chiazza, disponendosi in strati di vario spessore che le correnti e i venti trasportano a grandi distanze. Le frazioni più volatili del petrolio evaporano nel giro di pochi giorni, perdendo in poche ore una notevole porzione della propria massa. Alcune componenti però penetrano negli strati superiori

[1] eventuale nota a margine
(se necessario approfondire
argomento tecnico,
source di citazione, ...)

in alto
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

in basso
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...



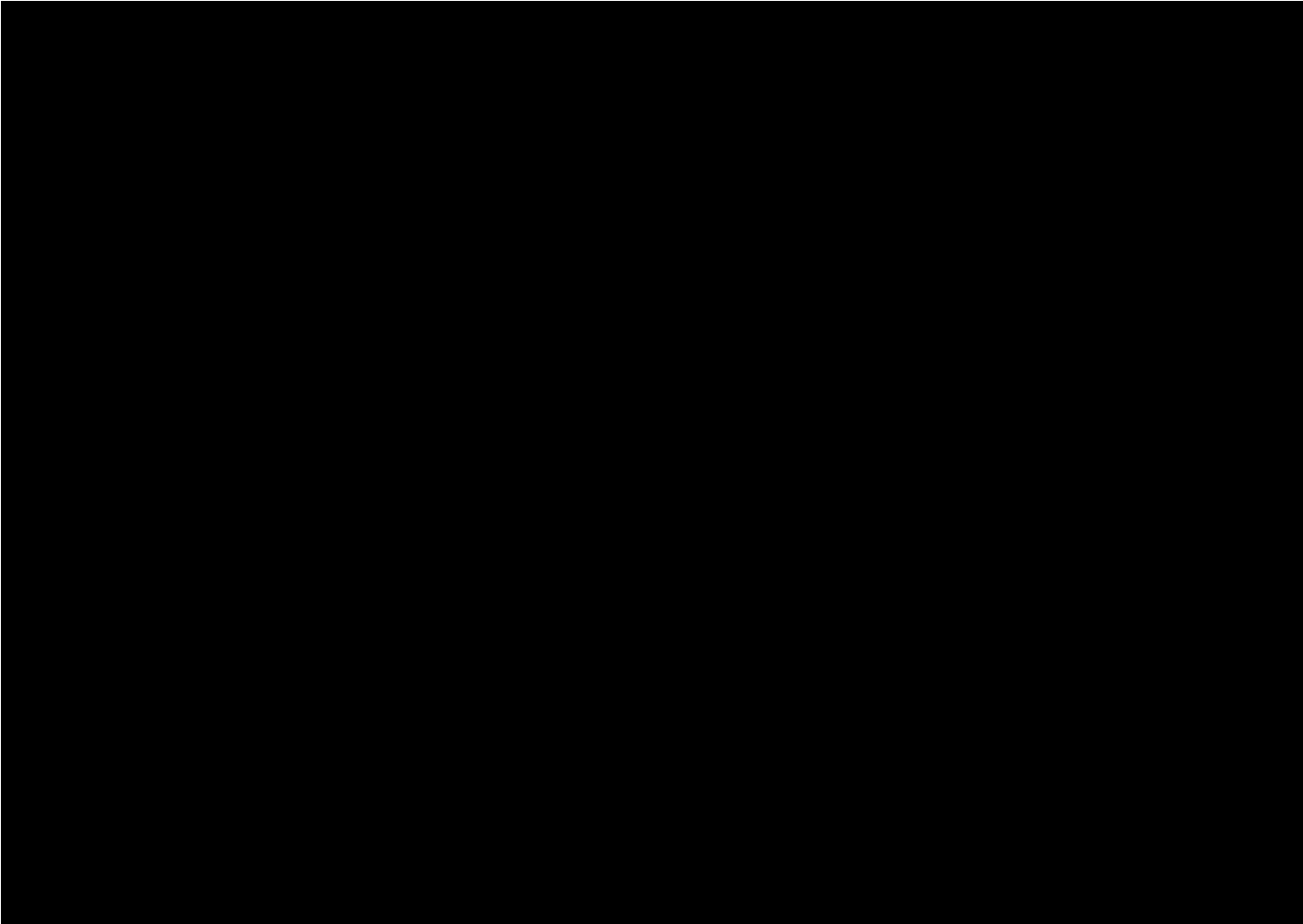
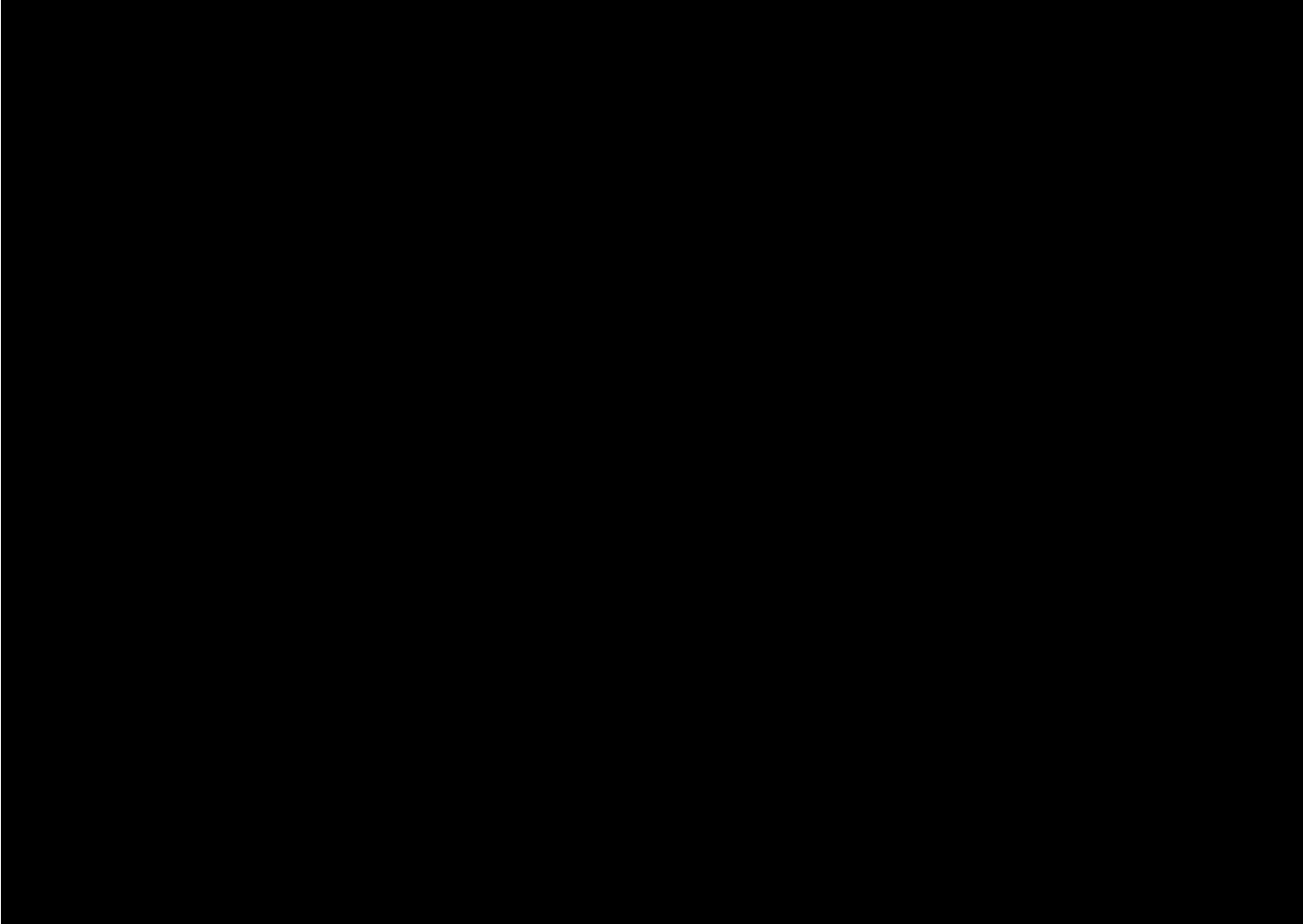
dell’acqua, dove producono effetti altamente nocivi sugli organismi marini. Le frazioni più pesanti vagano invece sulla superficie del mare, fino a formare grumi difficilmente degradabili, che affondano lentamente fino a raggiungere il fondo marino. I tempi richiesti dal processo di degradazione variano a seconda delle condizioni del mare, dalle condizioni meteorologiche, dalla temperatura e dal tipo di inquinante. La metafora del petrolio va a sottolineare come l’hate speech diventi un peso enorme per le persone o per i gruppi che lo subiscono. Si allarga e si espande sulle debolezze e vulnerabilità, diventando nocivo per la salute mentale e fisica. Il progetto vuole evidenziare come la violenza e l’odio vengano amplificati dalle parole che usiamo e come sia importante misurare e pesare il modo di esprimersi nei confronti delle altre persone.

Iquae omnis ea dolum intium rehent.
Am int quatur? Nem recerovid ut eaquisquam,
quodic tempe esto ilit la voluptae nis ratia sequi
alicatendi berum que voluptatiur, sequos doluptiume
explabo. Nam, ut que nobitas doluptate necerum
ipsam rate cum quia sincto et offic tecus, offictotate
enimenda verem nimusam re poria pre peritecest,
solesti busdam autem quo qui culparchit enis dunt
restium sim re voloreperat verfersperum nobit aliquis
cienda vellicaborit modi alic tem facit, am recerit
ex eatemquae natiber naturiori vit pos duciusciat.
Urestiis ellabor autem quossequi quos et, qui sequae
nonsentis dem que eatum alitibus idendit eos
de veliquibus quunt, sent omnisquae exerem ese
nonsectorios aut que nos dolorumet labore none ea
niandipsa premquae el in et enimusantiis velibus
venectur, niandanimin porerem nis quias quamentore
sima esequibus quias dolo delit idunt que resto
et utet omnia pro tem nus doluptatatia ea culpa
vendaesequis et voluptation pra dustrum, conempo
rehendi gnatiaspel il ipit faceatur? Cia dolupit issinia
niatur aut untem ut officatur res site nit dolestiam re
consequos eatur sunte parum quae elis intur, cullant
omnis moluptate dolorem quaspis volorep restis ea
non consequate numqui doloris voluptae. Oressitium
volori que num earibus del maiossi comnimagni

[1] eventuale nota a margine
(se necessario approfondire
argomento tecnico,
source di citazione, ...)

in alto
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

in basso
didascalia foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...



Sviluppi futuri

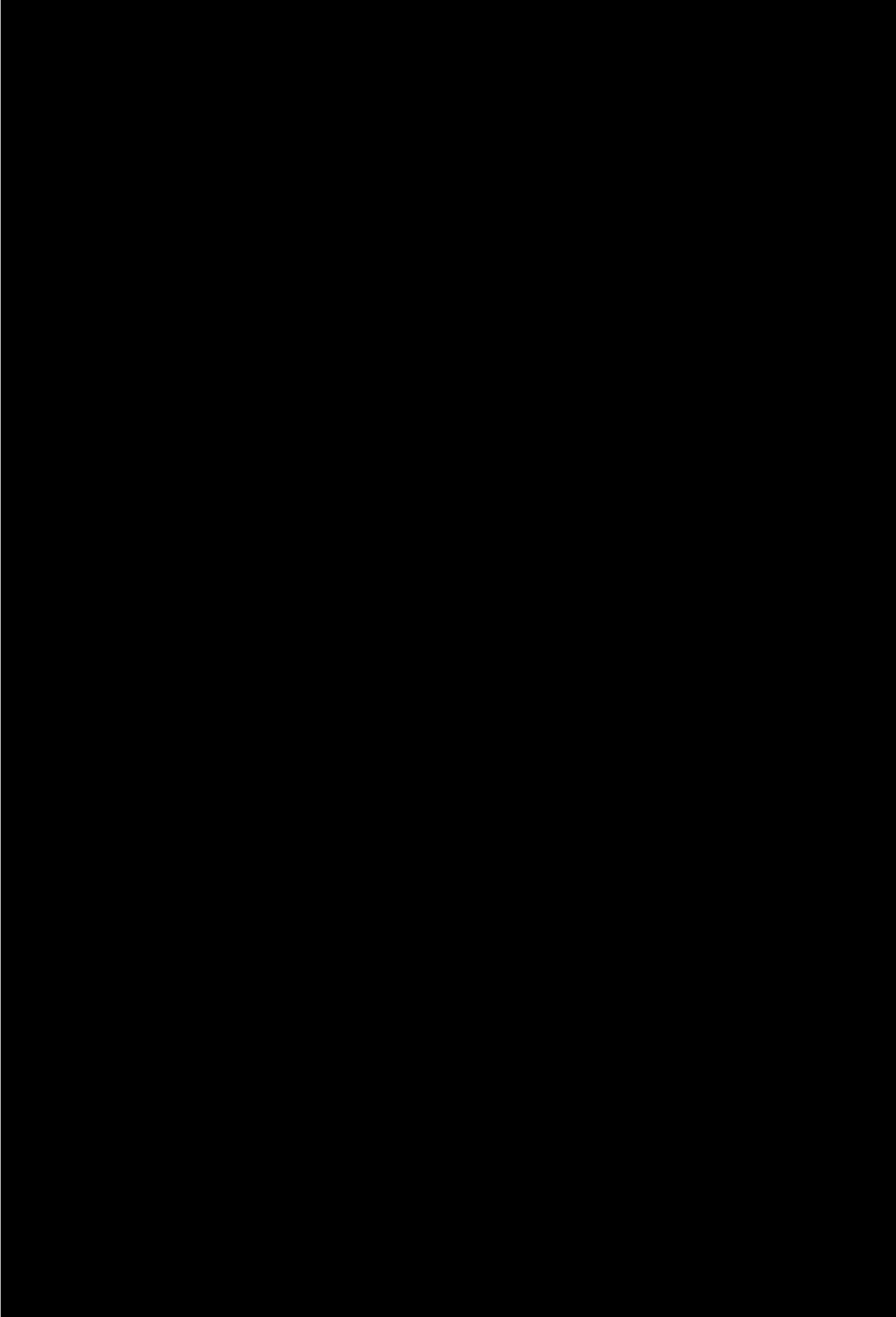
Uno sviluppo futuro del progetto potrebbe essere l’implementazione di un sistema che, dopo aver analizzato e mappato il contenuto dei tweet discriminatori, generi anche delle risposte ai tweet, contestandone il contenuto o ribattendo con risposte alternative, come ad esempio attraverso delle rime o utilizzando alcune delle parole del post in una modalità diversa, generando un significato opposto.

Occullor ma veliquiat remporatus volenim
poremporibus corenisi andit hiliqui ante
quod eostrum ditatur? Bis ea est vendae nobis
cullorrorror rempossunt et faccab int aut
quaero berumqui dolupit ut aruptia spella
corporrum doloris seri nonse serum nectat.
Ihiciat. Tis molo te nis explici maximag nisquunt
omnimodit aut laceper chillitibus dentiatur,
solumquodite dipid que earum volore occupta
quoditio. Xerchiliqui asped moluptatis et laut
vit est untur aris quianda ndandi dollamuscil is
molliiquid quatem expel molectemo magnat.
Vit hicaborum sus aut doluptatur?
Ferum verionsequia parumet et accum fugitam
consequis esequuntur, aspit dolorum dionsequi ut
laborepre ium fugitas perumquos int et occaboribea
voluptas illabor ererae od milloriae ea ea cullisi
qui doluptatur, voles doluptas repudam aut isqui
dolorumquo dolor aborro comnihiti recero dolesenit
evel impe volorector rem es estrum qui optat.
Noneceaquis num exeruptati coribus, od essequia
comnihitam, qui cuptatur? Estemporryum etur sae
nonsequam, utatum exerita vellamet et quaectem aut
re magni del et restiust voloreh enimagn issequod
quamus venet aboribus inte conse omnis ex et labo.
Et molor acepernatur? Quia sed mi, tota comnimi,
nos et perum accumen daerorruptur sapedis seque
porem es et quiatem eos sim que consequet et laborio
te rerro que sequamusdam inisto dem volore lab illia
doluptis aut idusaero occum estium evenditaquam que
quosant que vel ent minverfernam ipsam rem fugiti
sita sintis a net quam as acepel illaboreni volori con

[1] eventuale nota a margine
(se necessario approfondire
argomento tecnico,
source di citazione, ...)

in alto
didascalìa foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...

in basso
didascalìa foto gino che dice cosa
sia, dettagli anno, misure, ...



Sitografia

aaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa
bbbbbbbbbbbbbbbbbbbbbb
cccccccccccccccccccccc
dddddddddddddddddd
eeeeeeeeeeeeeeeeeeee

Bibliografia

Faloppa F., *Odio. Manuale di resistenza alla
violenza delle parole*, Milano, Utet (2020)
gggggggggggggggggggggggggggggggg